

Nel 2021 riprende vigore il mercato del lavoro in Puglia +34.043 unità e +4.266 le imprese

Istat: a Bari mille occupati in meno in un anno. Bene l'Edilizia, soffrono commercio e ricerca scientifica

ECONOMIA
L'analisi post-Covid
I dati del Centro studi
di Unioncamere

MARISA INGROSSO

● Dopo i due anni pandemici, nel 2021 riprende vigore il mercato del lavoro in Puglia, anche se non mancano i distinguo all'interno dei vari settori. È quanto emerge dall'ultimo «Sismografo», l'osservatorio sull'economia pugliese ai tempi del Covid 19, dell'ufficio statistica e studi di Unioncamere Puglia (direzione e coordinamento di **Luigi Triggiani**, redazione analisi economiche **Cosmo Albertini**).

Buono l'andamento complessivo della nati-mortalità, con l'economia pugliese che - al 31 dicembre 2021 - conta 386.801 imprese registrate (+4.266 rispetto al dato di fine 2020) e 1.156.499 addetti (+34.043 unità). Dati che spingono **Damiano Gelsomino**, presidente dell'associazione che raggruppa le camere di commercio pugliesi, a commentare: «Siamo finalmente di fronte ad una situazione complessiva diversa rispetto all'*annus horribilis* 2020, fortemente condizionato dal terremoto del COVID-19». Ed è vero, in termini assoluti, che, si legge nel dossier, «siamo in presenza di un andamento coerente con le dinamiche nazionali, che vedono un Sud Italia particolarmente effervescente nella creazione d'impresa,

con Campania, Sicilia e Puglia che mostrano variazioni degli stock migliori perfino dell'ottima performance lombarda». Però è anche vero che mentre alcuni settori dimostrano un notevole piglio vitale, altri sembrano ancora contorcersi nelle sofferenze economico-finanziarie indotte dal Covid. Inoltre, stando all'analisi Istat dell'occupazione nei grandi comuni, Bari 2021 ha perso 1.000 occupati rispetto al 2020 e tremila rispetto al 2019..

I SETTORI - Come era prevedibile, alla luce della messe di Bonus varati dal Governo, l'edilizia nel 2021 si è confermata un settore trainante: crescono sia addetti che numero di imprese. Molto bene idraulici, muratori, serramentisti, ma anche l'edilizia classica. Più moderata ma comunque discreta, la performance di attività immobiliari e dei professionisti legati alle costruzioni (architetti ed ingegneri). Molto bene la logistica che consolida i benefici indotti dal boom dell'e-commerce, con un notevole assorbimento di forza lavoro nel 2021. Il saldo fra iscrizioni e cancellazioni non d'ufficio farebbe pensare ad una concentrazione delle aziende, ma il confronto fra gli stock (in cui intervengono anche le variazioni, ovvero i cambi di codice di attività) chiarisce meglio la dinamica: il numero di aziende è lievemente cresciuto. Insomma, un settore con una buona prospettiva di sviluppo, soprattutto nel trasporto terrestre e nel magazzinaggio.

Nel turismo il 2021 mostra qualche segnale di speranza: sia nell'alloggio che nella ristorazione crescono - e di parecchio - gli addetti. Purtroppo, però, è il saldo sulla ristorazione ad essere visibilmente negativo come numero di im-

prese.

Anche la manifattura mostra luci e ombre. La fabbricazione di "altri mezzi di trasporto" (avionica, treni, navi), riparte, con crescita moderata del numero di imprese e più che discreto numero di assunzioni. Cresce solo il numero di addetti per la fabbricazione di prodotti metallici, la meccanica, la metallurgia. L'automotive e l'elettronica hanno invece una performance conservativa. Vi è infine una contenuta espulsione di forza lavoro nella farmaceutica e nelle macchine utensili.

Il commercio resiste, coltello tra i denti: forte ripartenza nelle assunzioni sia nel dettaglio sia nell'ingrosso; cala invece il numero di aziende, fenomeno che si presta a duplice lettura tra imprese che non ce l'hanno fatta e altre che hanno unito le forze in processi di concentrazione.

Se i servizi all'impresa vivono una piccola rinascita (generalizzata espansione dei posti di lavoro e crescita del numero di aziende) nell'istruzione, consulenza legale e contabile, pubblicità, direzione aziendale e consulenza gestionale, noleggio e leasing, servizi finanziari, la brutta notizia è quella del calo di addetti non banale nella ricerca scientifica. Segnali foschi anche nei servizi di selezione del personale, in cui calano (sia pur moderatamente) addetti e numero di imprese.

In crescita i dipendenti delle aziende informatiche, di produzione cinematografica e editoriale. Aumenta anche lievemente il numero di imprese.

A tutto ciò - come riportato su *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 13 marzo - va aggiunto il modestissimo andamento dell'export pugliese (fanalino di coda d'Italia, assieme alla Basilicata).

Province	Registrate	Addetti tot.	Variatz. Registrate 2021 vs 2020	Variatz. Addetti 2021 vs 2020
BARI	115.790	393.376	1.234	11.974
BARLETTA ANDRIA TRANI	37.016	96.202	82	2.158
BRINDISI	38.411	178.619	793	3.790
FOGGIA	67.996	157.222	-260	4.012
LECCE	76.241	196.761	1.449	8.080
TARANTO	51.347	134.266	968	4.029
PUGLIA	386.801	1.156.499	4.266	34.043

I TERRITORI Imprese e addetti nella scheda tratta dal «Sismografo» del Centro studi di Unioncamere Puglia

